

Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28.12.2004 e confermata con Decreto 18.1.2018

SE NE SONO INVENTATA UN'ALTRA! PER SALVARE L'ORSO?

**Pur di non seminare mais, riportare pecore sui pascoli,
ridurre il numero di cervi e cinghiali e controllare il turismo**

Anziché provvedere a riportare pecore sui pascoli, seminare campi di mais, controllare il turismo ed abbattere qualche cervo e cinghiale di troppo (magari lasciando sul posto qualche carcassa a disposizione di orsi e lupi), al Parco d'Abruzzo se ne sono inventata un'altra per aiutare l'orso: sensori per impedire che nell'attraversare le strade (**si noti bene, in cerca del cibo che non trovano più nel Parco!**) rischino di essere investiti dalle automobili; un rischio che esiste, ma che non è certo uno dei problemi fondamentali nella problematica di salvaguardia dell'Orso marsicano. **Il problema primario dell'orso è la mancanza di cibo, non il fatto che per cercarlo attraversi le strade! Se trovasse il cibo in montagna l'orso attraverserebbe molto meno le strade per lui pericolose...**

Ovviamente non si tratta di un'operazione poco costosa e poco pratica, anzi proprio il contrario (**c'è dietro uno dei soliti "progetti Life europei, coordinato da una società italiana"**). Siamo certi che servirà a poco per salvare gli orsi (anche perché bisognerebbe dotare di tali sensori centinaia di chilometri di strade ed autostrade d'Abruzzo, Lazio e Molise, anche se per ora si pensa di posizionarli solo in noti luoghi di attraversamento), **ma anche che servirà certamente a dare un lavoro ad un buon numero di tecnici e studiosi dell'animale ed ai loro coordinatori**, ormai al lumicino in quanto a ricerche, le quali stanno dando sempre più gli stessi risultati, e servono solo più a contare i vivi ed i morti, per sottrarre i morti dai vivi e stabilire quanti orsi siano rimasti in Abruzzo, ovvero **pochi, e sempre di meno!**

Ma tant'è, questa è l'Italia (e l'Europa!) e dobbiamo accontentarci.

Il Presidente del Parco ha detto che il progetto "*Safe Crossing – attraversamenti sicuri – ha ridotto del 100% gli incidenti*". Cosa sicuramente vera, sebbene ingannevole, perché se nessun orso viene monitorato nel momento del transito di un automobile, ovvio che il risultato sia 100%! Solo che non risolve il problema degli orsi domestici (li chiamano "problematici", ma sono solo sempre più sulla via dell'**addomesticamento totale, che poi oggi è il vero problema dell'orso e che è indubbiamente legato alla ricerca del cibo**).

Invece ci verranno a dire che gli orsi ce li dovremo tenere nel giardino e negli orti di casa, visto che non potendo allontanarli dai paesi e dall'uomo, hanno avuto (le autorità) la geniale pensata che se non si riesce ad allontanare gli orsi dai paesi e dall'uomo (ci hanno provato in tutti i modi, senza esito, **salvo riportargli il cibo in montagna**) è forse più facile indottrinare gli uomini a stare lontano dagli orsi! In fondo, se tre + due fa cinque, cinque lo si può anche ottenere con due + tre! E infatti il Parco ha ritenuto di comunicare che non riuscendo a far allontanare gli orsi dai paesi del Parco e loro circondari (**all'evidente ricerca di cibo!**) le autorità ora si sono inventate non solo l'eliminazione dei frutti ed altre risorse ricercate dall'orso nei pressi dei paesi, ma anche la definitiva conclusione che, non resta altra soluzione che **convincere l'uomo a convivere con l'orso!** Una genialità!

L'ennesima genialità, pur di non dover ammettere che forse sarebbe stato il caso di dare retta a quanto da anni va proponendo l'AIW, sintetizzato nel sottotitolo di questo

documento. In altre parole, dice il Parco: *è vero che l'orso razzola nei vostri giardini ed orti; bene, cercate di accettarlo e di conviverci!* In fondo, anche questa è una soluzione. Negli USA tra le soluzioni del problema Grizzly ci fu anche quella – ipotetica – di eliminare tutti gli orsi: eliminati gli orsi, risolti i problemi causati dalla loro presenza! Speriamo che anche da noi non giungano a dirci questo, anche se quanto recentemente proposto ci è molto vicino!

L'hanno chiamata "Orsitudine", in pratica, quasi uno slogan pubblicitario (e già questo la dice lunga sullo scopo che si voleva raggiungere). Dopo aver provato a togliere il cibo all'orso per educarlo ad andare a cercarlo in montagna (dove però nessuno ha seminato gli antichi campi di mais, né riportato le pecore o ridotto gli animali competitori), ora si procede con l'educazione delle genti d'Abruzzo attraverso spettacoli teatrali.

Chissà se la gente capirà quello che l'orso si ostina a non capire. Ovvero, per quale ragione l'orso, che stupido non è, debba ritornare nel "deserto" delle montagne, quando l'abbondanza di cibo, ormai l'ha imparato, è attorno ai paesi dell'uomo! O lo si ritiene stupido? No, l'orso stupido non è, tanto che ancora ieri notte uno di essi si è affacciato all'uscio di una casa di Trasacco: **ed è il secondo caso, e di individui diversi!** Oggi infatti il rischio è l'educazione imitativa dei cuccioli: i tre cuccioli che la mamma orsa nei giorni scorsi ha portato con sé nel saccheggio di una conigliera a Pettorano sul Gizio, **come potranno non divenire a loro volta saccheggiatori di pollai?** Quindi, il successo della nascita di tre cuccioli a fronte dell'insuccesso di una loro cattiva educazione alimentare! Ma questo insuccesso, le autorità, lo diranno ai partecipanti alle "Orsitudini"?

Vero è che gli orsi marsicani non sono pericolosi come i Grizzly o gli orsi sloveni introdotti in Trentino (con le conseguenze che sono bene note), ma certo (per rasserenare la gente), asserire a prova di questa loro non pericolosità che in passato non ci sono mai state aggressioni all'uomo non è che sia propriamente una genialità, visto che la situazione del passato non è certo paragonabile all'attuale: allora tanti orsi in montagna e pochi uomini in montagna; oggi, tanti orsi attorno e nei paesi e tanta gente attorno e nei paesi! Troppo semplice da capire? Auguriamoci solo che non succeda quello che molti ormai temono. Storicamente l'orso non era neppure mai entrato nelle case: e questi fatti avvicinano il rischio che un giorno o l'altro si debba leggere di aggressioni all'uomo. **E che questo comunicato resti come nota a futura memoria per le autorità qualora un giorno dovessero indagare per scoprire chi, magari, non ha fatto il proprio dovere!**

Il ridicolo è poi sfiorato quando le autorità del Parco vantano meriti per la nascita di nuovi cuccioli: come se le femmine di orso andate in calore e coperte dai maschi e la conseguente nascita dei piccoli li si dovessero alle autorità "*che non sono state con le mani in mano*", come ha scritto il Presidente Carrara. A meno che queste autorità non dimostrino che vi sono stati interventi di ostetricia o distribuzione di viagra maschile e femminile! E questa sì sarebbe una notizia ed un merito di cui vantarsi! Nonostante l'improbabilità, certamente più utile che non la richiesta di fondi *Life* all'Unione Europea da aggiunte ai milioni di euro (oltre quindici?) già utilizzati per studi e ricerche sull'Orso marsicano. Un giorno stabiliremo quanto sono costati pro-capite alla collettività questi ultimi 50 (?) orsi!

Murialdo, 23 Agosto 2018

Franco Zunino

Segretario Generale Associazione Italiana Wilderness